Debito, inflazione e dazi: i conti che non tornano nell'America di Donald Trump

di Francesco Bertolino

Da una parte i record dei listini di Borsa, la bassa disoccupazione, i maxi utili incassati dai colossi tech. Ma il prezzo del diesel è salito del 70%, la benzina del 38%. E crescono le disuguaglianze. Cosa potrebbe cambiare con i democratici

(Fonte: https://www.corriere.it/ 4 novembre 2026)



Storicamente le elezioni statunitensi si decidono alla cassa e così è stato anche per la tornata di metà mandato. Il conto presentato ai consumatori americani dall'amministrazione Trump è stato, del resto, piuttosto salato: a causa dei dazi e, soprattutto, della guerra in Iran, **da sette mesi l'inflazione è al di sopra del 3% e in un anno il prezzo del diesel è salito quasi del 70%**, quello della benzina del 38%. Alimentato dai tagli fiscali e dalla spesa per la difesa, **il debito pubblico ha superato i 40 mila miliardi e costa 3 miliardi di interessi al giorno.**

D'altro lato, **la disoccupazione è molto bassa (4,2%) e la crescita dell'economia Usa resta molto forte (+3,4% nel terzo trimestre),** benché distribuita in maniera ineguale. **I lavoratori americani stanno ricevendo sotto forma di salari il 52,9% della ricchezza prodotta, il dato più basso dal 1947.** Una fetta crescente sta andando invece a remunerare il capitale, ossia gli investitori in Borsa, a cominciare dai magnati vicini alla Casa Bianca.

Dalla vittoria di Donald Trump alle presidenziali del novembre 2024, l'indice S&P 500 ha guadagnato il 26,2%, il Nasdaq oltre 31%, sospinto dall'euforia per l'intelligenza artificiale. La corsa dei listini, però, sta perdendo slancio a causa dei timori per un eccesso di investimenti e

dell'incertezza per le elezioni di metà mandato, il cui esito potrà condizionare lo sviluppo di tutti i temi citati: inflazione, difesa, dazi, regole, miliardari in conflitto di interessi e AI. «Di norma — sostiene Denise Chisholm, analista di Fidelity — **i mercati preferiscono un governo spaccato» perché «significa che si potranno fare meno progressi su nuove leggi e, quindi, le regole rimarranno relativamente stabili»**. Ora che i democratici si avviano controllare Camera e Senato e a governare diversi Stati (fra cui il Texas), però, la svolta su molti temi potrebbe rivelarsi drastica, anche se **Trump ha già annunciato di volersi trasformare in «Mister Veto» per bloccare ogni iniziativa legislativa sgradita.**



Inflazione

Secondo i media Usa, la sconfitta dei repubblicani potrebbe spingere Trump a moltiplicare gli attacchi all'Iran. **Una escalation porterebbe a una nuova fiammata del petrolio e dell'inflazione.** Nel breve non c'è molto che i democratici possano fare per arginare le iniziative presidenziali, ma nel medio termine non mancano strumenti di pressione.



Difesa

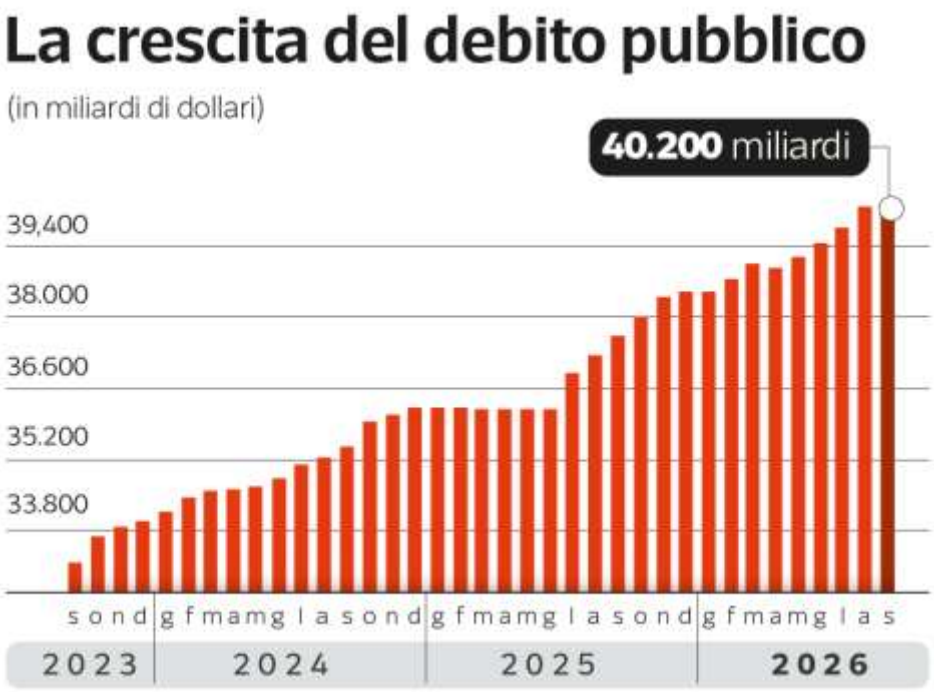
I democratici potrebbero infatti bloccare i piani di spesa sugli armamenti, premendo indirettamente per la fine della guerra. **La Casa Bianca ha proposto al Congresso di stanziare per la difesa la cifra record di 1.500 miliardi di dollari nel 2027, il 42% in più rispetto al 2026.** L'obiettivo è ricostituire le scorte Usa, svuotate dal conflitto con l'Iran.

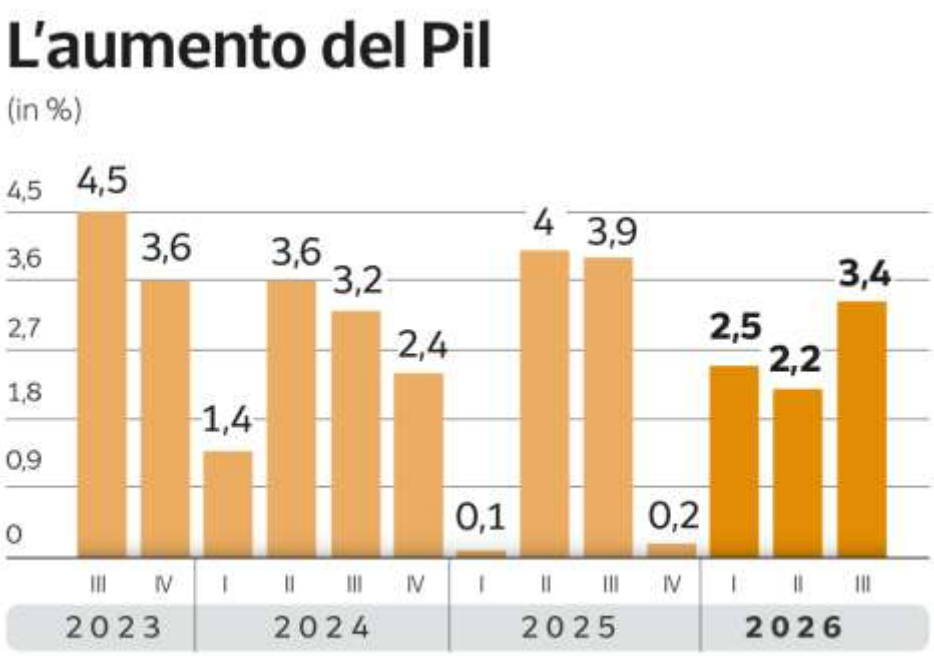
Dazi

Goldman Sachs prevede che, dopo le elezioni, Trump riprenderà la guerra commerciale, momentaneamente accantonata per quella militare. È atteso, in particolare, l'esito dell'indagine avviata dalla Casa Bianca sulla sovraccapacità industriale di 16 partner (fra cui l'Europa). L'inchiesta potrebbe portare all'introduzione di nuovi dazi su basi legali più solide rispetto alle **tariffe «reciproche» del Liberation Day di aprile che sono state annullate dalla Corte Suprema, obbligando il governo Usa a rimborsare 166 miliardi alle imprese di tutto il mondo.** I democratici tenteranno di abbattere le barriere doganali erette da Trump contro i Paesi alleati, a cominciare dal Canada. Ma dovranno fare i conti con il potere di blocco del presidente Usa.

Debito

L'11 dicembre scadrà l'autorizzazione di spesa accordata dal Congresso al governo Usa. A quel punto, in mancanza di un accordo sulla legge di Bilancio, gran parte delle attività federali — come il controllo del traffico aereo — sarà sospesa per mancanza di fondi. **I democratici potrebbero utilizzare lo spettro di uno «shutdown» per ottenere più fondi per l'assistenza sanitaria gratuita per i meno abbienti, attenuando i 1.000 miliardi di tagli in 10 anni al programma Medicaid.** Un eventuale compromesso bi-partisan potrebbe così causare un ulteriore aumento del deficit e del debito pubblico.





Fonti: Trading Economics; Yahoo Finance; Dailyfuels.com

Regole

Ora che hanno il controllo del Congresso, i democratici spingeranno per una stretta sulla regolamentazione delle banche e, soprattutto, delle criptovalute. **Potrebbero poi alzare la pressione sulla cerchia di familiari, finanziatori ed ex soci in affari di Trump che in questi anni si sono arricchiti mescolando ruoli pubblici e interessi privati.** Il controllo del Congresso garantirà poi ai democratici il potere di ordinare l'esibizione di documenti e di convocare testimoni.

AI e data center

Per sostenere la crescita, Trump ha puntato tutto sull'AI e sui data center, suscitando la protesta delle comunità. Il Congresso democratico potrebbe costringere le big tech a farsi carico degli extra-costi energetici. **I poteri più incisivi in questo ambito spettano però ai governatori**

degli Stati e, in particolare, a Gina Hinojosa, neo-governatrice **del Texas, dove dovrebbe sorgere un quarto dei nuovi data center pianificati negli Usa.** La candidata democratica, vittoriosa sul repubblicano Greg Abbott, ha già promesso una moratoria sulle costruzioni, finché non sarà approvata una legge più severa a tutela dei cittadini.